

Raccolta di 474 milioni per una capitalizzazione iniziale di 2,72 miliardi. Snam resterà nell'azionariato con il 25%

## De Nora in borsa domani a 13,5 euro per azione

DI NICOLA CAROSIELLI

**O**ra è ufficiale: Industrie De Nora decide di sfidare le turbolenze di mercato regalando a Piazza Affari la prima importante quotazione dell'anno. Il gruppo specializzato nel filtraggio delle acque e nello sviluppo degli elettrolizzatori (per produrre idrogeno green) approderà in borsa domani (anziché oggi, come inizialmente indicato) al prezzo di 13,5 euro, confermando così quanto anticipato ieri da *MF-Milano Finanza*. In base al prezzo di offerta fissato, la capitalizzazione della società all'inizio delle negoziazioni sarà di 2,723 miliardi di euro. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Paolo Dellachà ha ricevuto domande da parte di investitori istituzionali globali pari a 3,5 volte le azioni offerte. I due *cornerstone investor*, ovvero la San Quirico delle famiglie Garro-

ne-Mondini (assistita da Rothschild) e 7-Industries Holding, hanno sottoscritto il 38% dell'ammontare dei titoli oggetto dell'offerta. Il ricavato complessivo dell'ipo ammonta a 474 milioni di euro, di cui 200 milioni spettanti alla società stessa e 247 milioni agli azionisti venditori, ossia Federico De Nora spa, Asset Company 10 (Snam) e Norfin. Il totale potrebbe aumentare a 545 milioni in caso di esercizio dell'opzione *greenshoe* e, se quest'ultima dovesse essere esercitata integralmente, il flottante sarebbe di circa il 20% del capitale di De Nora. A proposito di ricavi dall'operazione, sa-

rà soprattutto Snam a raccogliere i frutti dell'investimento condotto a gennaio 2021, quando su consiglio della direttrice finanziaria Alessandra Pasini aveva rilevato da Blackstone il 36% della società. All'epoca l'enterprise value su cui era stata costruita l'operazione era di 1,2 miliardi di euro, per cui la capitalizzazione raggiunta in base al prezzo di ipo è sostanzialmente il doppio al momento di ingresso della società guidata dal ceo Stefano Venier. In particolare, Snam resterà nella società con una quota del 25% del capitale e incasserà dall'ipo una cifra compresa tra 150 e 175 milioni di euro,

corrispondente a un ritorno di oltre il 50% in più rispetto all'investimento iniziale.

Come ribadito ieri da Dellachà a *Cnbc Europe Tv*, «era il momento giusto per noi, abbiamo una grande equity story, quindi per noi è l'inizio di un nuovo viaggio e non abbiamo paura delle attuali turbolenze del mercato. Abbiamo un piano industriale da eseguire e vogliamo arrivare al nostro traguardo».

Credit Suisse e Goldman Sachs International agiscono in qualità di joint global coordinators e joint bookrunner, mentre BofA Securities, Mediobanca (anche sponsor) e Unicredit sono stati ingaggiati come joint bookrunner. Latham & Watkins è l'advisor legale della società, Clifford Chance svolge lo stesso ruolo per joint global coordinator e joint bookrunner. Barabino&Partners è impegnata come consulente sul fronte della comunica-

zione. (riproduzione riservata)



Paolo Dellachà  
De Nora

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

